Il piano Cuccia-Gardini

Un vertice «familiare» e una holding come cuore di tutto l'impero

Ci vorrà un anno e mezzo

La cessione di Meta Morto il sogno di Schimberni Costi solo per gli azionisti?

Per pagare i debiti Montedison cambia pelle

Il gran ribaltone del gruppo Ferruzzi Montedison, a lungo studiato da Raoul Gardini con l'oculata regia di Enrico Cuccia con l'obiettivo di ridurre l'indebitamento della società di Foro Bonaparte e di mettere ordine nell'intrico di partecipazioni che si ingarbugliano legando una scietà all'altra, è stato infine approvato dalla famiglia Ferruzzi e reso pubblico

DARIO VENEGONI

MILANO In un vorticoso giro di cessioni e acquisizioni tra le società controllate il gruppo Montedison Ferruzzi muterà letteralmente pelle coinvolgendo nel corso di questo processo di metamorfosi decine e decine di migliaia di azionisti Al termine - se tutto andrà come hanno stabilito i quattro fratelli Ferruzzi e la ristretta cerchia di parenti e collaboratori più fidati - si sarà costruita una struttura piramidale Al vertice ci sarà una società in accomandita per azioni sull esempio degli Agnelli dei Pirelli degli Orlando e di altre potenti famiglie Dall accomandita dipenderà il controllo della Ferruzzi Finanziaria una società che si pensa di quotare in Borsa e che assumerà il ruolo di holding finanziaria e assicurativa in pratica il cuore di tutto il gruppo

Dalla Ferruzzi Finanziaria dipenderanno tutte le attività che oggi la famiglia conduce «in proprio» agricoltura commercio dei cereali e in generale dei prodotti agricoli ingegneria e costruzioni nonché tutte quelle che oggi fanno capo alla Iniziativa Meta (che sarà incorporata e che quindi sparirà dal listino della Borsa) le assicurazioni (Gruppo Fondiaria soprattutto) la grande distribuzione (Standa) e l editoria (Messaggero quota di minoranza della Rizzoli Corriere della Sera e altro) La finanziaria controllera anche il pacchetto di maggioranza della Ferruzzi Agricola Finanziaria altra società già quotata in Borsa dalla quale ancora dipenderanno due «sub holding» industriali la Montedison per il polo chimico e la Eridania per quello agro industriale

Ci vorrà l assenso esplicito delle assemblee (Ferruzzi Agricola Finanziaria Silos Genova Pafinvest Montedison e Iniziativa Meta) la cui convocazione è prevista entro il mese di marzo Poi ci sarà ancora un altro anno di tempo per realizzare il piano che Gardini spera di riuscire a portare nella fase operativa in tempi borsistici meno nefasti

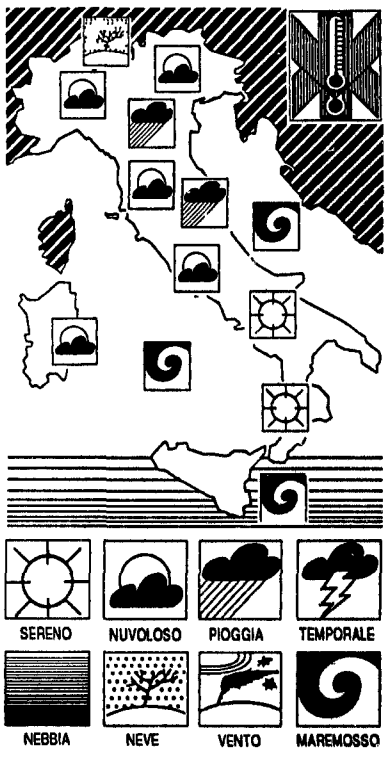
I passaggi di maggior rilievo sono senza dubbio la fusione per incorporazione della Meta nella Ferruzzi Finanziaria la fusione per incorporazione in Agricola Finanziaria della Silos Genova e della Pafinvest l offerta in opzione ai cento mila azionisti Montedison delle azioni Ferruzzi Finanziaria ottenute dalla stessa Montedison in cambio della Meta

Il presidente della Montedison, Raul Gardini

Certo salta all occhio un aspetto del ribaltone la Montedison portata ad un indebitamento di ottomila miliardi per ridurlo è costretta a cedere il suo gioiello più prezioso quella Meta che ha scalato prima l impero dei Bonomi e poi la Fondiaria Tutto questo passa alla Ferruzzi Finanziaria in cambio di un pacco di azioni che successivamente saranno vendute agli azionisti della Montedison I quali in ultima istanza saranno quindi gli unici a tirare fuori di tasca dei quattrini e per giunta per comprarsi quote di ciò che già oggi è loro attraverso l Iniziativa Meta Forse solo ora si comprendono le ragioni dell allontanamento di Schimberni di certo non gli si poteva chiedere di disfare in questo modo ciò per cui aveva così a lungo lavorato

Nel gran guazzabuglio sembrano dimenticate le dichiarazioni solennemente rilasciate da Raoul Gardini all assemblea della Ferruzzi Agricola Disse che la sua famiglia avrebbe apportato proprio in quella società tutte le sue famose terre le società di *trading* e il resto per farne il cuore del gruppo Solo sei mesi dopo quel progetto è scartato senza neppure un rigo di spiegazioni Eppure chi ha comprato azioni in Borsa in questo periodo l ha fatto certamente anche pensando a quella prospettiva Così come chi ha investito in questi anni in Montedison l ha fatto anche pensando ai dividendi della Fondiaria i quali invece andranno ad ingrassare gli azionisti della Ferruzzi Finanziaria Sembra davvero che ce ne sia abbastanza per ipotizzare una fase di vigilanza particolarmente oculata da parte della Consob

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l area di bassa pressione che nei giorni scorsi ha interessato la nostra penisola si è oramai allontanta verso levante Una nuova depressione il cui minimo valore è localizzato immediatamente ad ovest delle isole britanniche si sposta abbastanza velocemente verso sud est e le perturbazioni che vi sono inserite si dirigono alla volta della nostra penisola Fra i due sistemi depressionari si è frapposta una debole fascia anticiclonica che attualmente si estende dall Africa nord occidentale e alle alpi ma che è destinata ad avere breve durata

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrinali e su quelle centrali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite Durante il corso della giornata aumento della nuvolosità e successive precipitazioni ad inziare dal Piemonte la Lombardia la Liguria e l arco alpino occidentale Per quanto riguarde le regioni dell Italia meridionale scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno

VENTI deboli o moderati di provenienza settentrionale ma tendenti a ruotare verso i quadranti occidentali

MARI mossi i bacini meridionali leggermente mossi gli altri mari

DOMANI: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse sulle regioni settentrionali e su quelle centrali Nevicate sui rilievi alpini e sulle cime appenniniche Per quanto riguarda il meridione inizialmente tempo discreto ma con tendenza alla variabilità

MERCOLEDI. la perturbazione che ha interessato le regioni settentrinali e successivamente quelle centrali si sposta ulteriormente verso sud est per cui sulle regioni meridionali avremo un peggioramento delle condizioni atmosferiche mentre il tempo tenderà a migliorare al nord e sarà ancora perturbato sull Italia centrale

No a Goria dal più giovane sindacato della Cgil

Bocciato, senza appelli Goria e la sua maggioranza escono male dal primo dei congressi nazionali della Cgil IL primo di una lunga serie, perché nel giro di qualche mese si riuniranno le assisi di tutte le categorie Governo bocciato, dunque Ed è un giudizio che pesa un po' più di altri Per tanti motivi. L'hanno espresso gli 800 delegati delle aziende agricole e delle fabbriche alimentari

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOCCONETTI

BARI In cinque giorni di discussioni a Bari hanno dato vita alla federazione dell agro industria (riunificando la vecchia Federbraccianti e la Filziat fino a ieri l organizzazione sindacale degli alimentaristi) Il giudizio contro il governo dunque viene dalla più grande categoria della Cgil che appena nata può già contare su 500mila iscritti Ma non c è solo questo Il giudizio sul governo Goria è forse più «autorevole» perché viene da un sindacato che ha avuto la capacità di rinnovarsi Sul serio con i fatti Tanto da far dire ad Antonio Pizzinato nelle sue conclusioni di sabato mattina che «questo congresso di Bari è un pezzo importante nel processo di rifondazione di tutta la Cgil»

Si diceva dei fatti Ed è un «fatto» che qui a Bari i delegati del primo congresso della Flai hanno eletto i loro dirigenti a scrutinio segreto (e una volta nominato il consiglio generale ha subito eletto segretario Angelo Lana comunista fino a ieri dirigente della Federbraccianti) E un fatto» che almeno il 25% del gruppo dirigente e composto da donne E con loro al «vertice» dell organizzazione sono arrivati anche tantissimi giovani e anche quarantenni Si sta realizzando insomma quel ricambio generazionale» di cui la Cgil va parlando da anni

Sono tutti successi questi realizzati qui a Bari Ma la crisi del sindacato non è certo solo mancanza di ricambio di quadri È soprattutto crisi di rappresentatività (l hanno detto un po tutti dalla tribuna del congresso o nei dibattiti nelle commissioni) È crisi insomma di un sindacato che non sa più parlare in nome di tutti i lavoratori Ma forse da Bari è venuta anche una risposta a questo problema

L unificazione tra le organizzazioni dei braccianti e quelle dei lavoratori delle aziende di trasformazione dei prodotti alimentari serve proprio ad accrescere la rappresentatività L Italia non è l unico paese in Europa dove esiste un solo sindacato per l agro industria Ma proprio l esperienza degli altri paesi ha fatto riflettere la Cgil In Germania o in Spagna quei sindacati organizzano solo i lavoratori «fissi» delle grandi e medie aziende del settore Il rischio di rappresentare solo una parte della categoria lo si è corso anche in Italia Perché è dall 81 che si parla dell unificazione dei braccianti con gli alimentaristi Ma allora - e lo hanno «ammesso» anche a Bari - molti immaginavano un sindacato di «stampo industrialista» (l hanno definito così al congresso) Un sindacato cioè dove alcune figure professionali avessero l egemonia (politica contrattuale) sugli altri lavoratori

La Flai ha scelto invece un altra strada «Nasce - è stato detto con l impegno di dare pari dignità a tutti i lavoratori quelli stabili i precari gli stagionali gli ausiliari» Un sindacato insomma che parla a nome sia dell operatore della grande industria di trasformazione sia del precario del le campagne

Se questa è l impostazione ne deriva anche un modo diverso d agire Non più solo vertenze di categoria ma contrattazione nelle aziende soprattutto «nel territorio» Per governare il mercato del lavoro per fare emergere il «sommerso» per creare occupazione Per imporre una politica di sviluppo del settore Sviluppo che fino ad ora è stato soffocato Dalla mancata programmazione dall inerzia del governo Ed ecco che si torna a parlare di Goria E il congresso nelle applauditissime conclusioni di Pizzinato l ha fatto in questi termini «Siamo in presenza di un governo debole e non all altezza dei bisogni del paese Di un governo che spesso in questi mesi ha tentato anche con atti autoritari (sempre respinti dalla determinazione del sindacato), di restare in vita Un governo che ha dimostrato di non avere la capacità di dare risposte adeguate alla crisi Sia quella nazionale sia quella internazionale»

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Guglielmo Simoneschi giudice responsabile e coordinatore **Piergiovanni Alleva** avvocato Cdl di Bologna docente universitario **Mario Giovanni Garofalo** docente universitario **Nyranne Moshi** e **Iacopo Malagugini** avvocati Cdl di Milano **Saverio Nigro** avvocato Cdl di Roma **Enzo Martino** e **Nino Raffone** avvocati Cdl di Torino

Le proposte avanzate da Cgil-Cisl-Uil

Sciopero e regolamentazione

GIOVANNI NACCARI*

Esaminiamo alcuni dei punti nodali della proposta sindacale sulla regolamentazione dell esercizio del diritto di sciopero presentata dalle Confederazioni Cgil Cisl Uil il 28 1 88

1) È da rilevare innanzitutto un punto di fondamentale importanza il *collegamento tra regole e democrazia sindacale* Il movimento sindacale rifiutando qualsiasi monopolio della rappresentanza dei lavoratori si è impegnato a inserire nei codici di autoregolamentazione anche un insieme di regole concernenti la verifica democratica della rappresentanza e del mandato negoziale

2) Risulta chiaro dalle proposte che le *norme* sull esercizio dello sciopero *riguardano* esclusivamente le strutture che gestiscono *servizi pubblici la cui attività è immediatamente rivolta all utenza*

3) Per quanto riguarda specificamente le regole dei conflitti è previsto un corpo di norme mirate a *inibire quei comportamenti delle controparti pubbliche o datoriali* che spesso sono all origine della nascita o dell inasprimento dei conflitti con la previsione di sanzioni politiche e di repressione giuridica dei suddetti comportamenti

4) Viene confermato come basilare il *sistema dell autoregolamentazione* con *regole unilaterali* da «allegare» ai contratti sul preavviso di sciopero finalizzato a scopi di raffreddamento e composizione del conflitto esclusione di scioperi articolati di scioperi in determinati periodi di sciopero contestuali in servizi pubblici paralleli durata massima *di astensione dal lavoro Le* sanzioni corrispondenti alla violazione di tali regole sono di tipo collettivo (esclusione temporanea dal tavolo delle trattive sospensione graduale dei benefici sindacali)

5) Coerentemente con l impegno sindacale al «patto di civiltà» con gli utenti consistente nel *contemperare* l esercizio del diritto di sciopero dei lavoratori con gli altri diritti costituzionalmente protetti dei cittadini e nel rendere effettivo tale impegno è stato aggiunto un corpo di *regole negoziali* limitato alla individuazione settore per settore dell ambito dei servizi essenziali ove si dovranno garantire *standards minimi di funzionamento* Tali regole sono da intendersi come obbligatorie e sanzionate anche individualmente *Le modalità di realizzazione della garanzia dei minimi* nei settori a regime pubblicistico trovano fondamento nella interpretazione (o nell eventuale modifica) della previsione contenuta nel comme IV e V dell art 11 legge quadro sul pubblico impiego che consenta l inserimento di disposizioni in tema di preavviso e minimi di servizio non solo nei codici di autoregolamentazione da allegare ma anche nelle intese negoziali poi recepite in decreto Nei settori a regime privatistico l obbligo di assicurare «minimi di servizio ha il suo *fondamento direttamente* nel la costituzione dunque e implicitamente inserito in ogni rapporto individuale di lavoro quale dovere di non ledere diritti costituzionali dei terzi e vincola nell organizzazione dei servizi anche le amministrazioni e gli enti gestori Le norme relative devono essere contenute nei regolamenti di servizio degli enti (non si pone quindi il problema della validità erga omnes delle norme) che potranno far riferimento a norme contrattuali che espliciteranno in concreto i limiti discendenti dal suddetto dovere

6) Perplessità ha suscitato e suscita la parte delle proposte sindacali relativa all *autoesclusione dai benefici contrattuali* La clausola presenta per alcuni obiezioni di *convenienza pratica per altri* anche di natura teorica Anche per questo risulta chiaro nelle proposte che l opportunità e il significato di eventuali clausole d autoesclusione dovranno essere oggetto di approfondimento nelle sedi specifiche dei singoli accordi contrattuali In ogni caso non c e alcuna disposizione del diritto di sciopero ne sanzione nel senso che il problema non riguarda le modalità di esercizio delle lotte nè il diritto al dissenso che rimane legittimo ma il rafforzamento e la funzione compositiva dei contratti collettivi in rapporto ai fenomeni di riapertura del conflitto della rincorsa rivendicativa e della ricerca del cumulo dei benefici successivamente alla stipula degli accordi Inoltre non si può parlare di limitazione della democrazia interendo sindacale nel senso che al contrario l i potesi di autoesclusione è stata considerata solo in relazione alla riapertura del conflitto esplicitamente riferita a materie già negoziate in un contratto stipulato e ratificato in forme che garantiscano rappresentanza effettiva e verifica del consenso Infine nessun attentato al contratto collettivo nel senso che il contratto dopo la stipula e la verifica risulta valido ed efficace normalmente per tutti

7) Finisce qui la parte che il movimento sindacale ritiene di dover fare per onorare quel patto di civiltà che lo lega all utenza Ma le proposte sindacali continuano con la richiesta ai *poteri pubblici* di intervenire per la parte di loro competenza su n *altro livello quello legislativo* per dare sostegno istituzionale alle procedure di contrattazione e composizione dei conflitti e per garantire in via conclusiva l interesse pubblico La legge pertanto dovrebbe prevedere a) Definizione per *clausola generale* dei servizi pubblici essenziali attraverso l indicazione tassativa dei diritti costituzionalmente garantiti b) Previsione in *via suppletiva* di un preavviso di sciopero nei servizi pubblici c) Modifica eventuale dell *art 1 1 legge quadro* come specificato al precedente punto 5) d) Revisione del sistema dei controlli della *Corte dei Conti* sulla contrattazione pubblica e) Istituzione di una *Agenzia* indipendente e imparziale presso il Cnel con compiti non arbitrali ma di valutazione della adeguatezza dei codici di indicazione di misure per l attenuazione dei conflitti di indagine e denuncia alla pubblica opinione dei comportamenti dei soggetti coinvolti nei conflitti f) Riforma della *precettazione* relativamente all autorità competente ai destinatari dell ordine alle garanzie per i soggetti alla depenalizzazione delle sanzioni alla esclusione della correlazione tra regole sull esercizio degli scioperi e ordine dei pubblici poteri

Nella rubrica della prossima settimana concluderemo l argomento esponendo alcune notizie e osservazioni di carattere più generale

* *Del dipartimento giuridico della Cgil avvocato*

Si attende il voto della Camera per gli invalidi civili

Diamo di seguito le ultime informazioni riguardando gli invalidi civili ultrasessantacinquenni Sull argomento continuano a pervenirci numerose lettere

La decisione che l Inps avva dovuto assumere - si ricorderà - per la sospensione della erogazione della pensione sociale agli invalidi civili che ne avessero chiesto il riconoscimento dopo il compimento dei 65 anni di età e stata revocata dallo stesso Consiglio *di amministrazione dell Inps (l Unità* del 12 dicembre 1987) La decisione di sospensione dell erogazione l Inps l aveva dovuta assumere a seguito di iniziative assunte dalla magistratura ordinaria e condivise dal Consiglio di Stato

Sotto l incalzare delle proteste espresse da sindacati e associazioni e di interrogazioni parlamentari sulle quali hanno particolarmente insistito esponenti del Pci il governo è giunto alla emanazione del decreto legge n 495 del dicembre 1987 definito di «interpretazione autentica» degli articoli 10 e 11 della legge 18 dicembre 1973 n 854 affermando che i loro contenuti devono intendersi nel senso che i sordomuti e i mutilati e invalidi civili anche se siano stati riconosciuti tali a seguito di istanza presentata alle apposite commissioni sanitane dopo il compimento dei 65 anni di età sono ammessi al godimento della pensione sociale in base ai limiti di reddito stabiliti per l erogazione delle prestazioni economiche da parte del ministero dell Interno alle rispettive categorie di appartenenza

Quindi l Inps ha ora la possibilità

a) di continuare ad erogare senza soluzione di continuità le pensioni sociali già in pagamento nei confronti degli invalidi civili

b) di dare vita all esame di circa 200mila domande finora sospese

Con lo stesso decreto legge si dà « interpretazione autentica» ai contenuti dell articolo 1 della legge 14 febbraio 1980 n 18 affermando che tale articolo va interpretato nel senso che i mutilati e invalidi civili ivi considerati hanno diritto alla indennità di accompagnamento anche se l accertamento delle prescritte condizioni sanitarie sia intervenuto a seguito di istanza presentata dopo il compimento del 65° anno di età

Si tratta di coloro per i quali le apposite commissioni sanitarie abbiano accertato che si trovano nella impossibilità di deambulare senza l aiuto permanente di un accompagnatore o non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita abbisognano di una assistenza continua

È bene tener presente che il decreto legge n 495/1987 ha valore di legge dopo che anche la Camera dei deputati avrà dato il voto favorevole Il Senato l ha fatto venerdì 22 gennaio 88 Il voto della Camera dovrà avvenire entro il 6 febbraio prossimo pena la decadenza del decreto

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tisci

Ogni tre anni all'Inps i certificati dei redditi

Sono pensionato della IV età appena autosufficiente Ecco quanto mi è successo e ciò che penso della tanto decantata assistenza agli anziani

A settembre 1987 mi recai al mio solito ufficio postale ove ritiro la pensione Insieme ad essa mi fu pure consegnato un modulo da compilare (tipo famigerato 740) da parte dell Inps La prima cosa che lessi fu la seguente frase « la mancata compilazione e consegna del presente modulo può determinare la sospensione di eventuali assegni di famiglia In Italia esistono due governi quello italiano e quello dell Inps? E con quest ultimo dobbiamo fare un altra dichiarazione dei redditi?

Vorrei ricordare all Inps che esso dandomi la pensione non fa altro che restituirmi i soldi miei versati durante la mia attività lavorativa E mi sento pure di domandargli da dove nasce il suo diritto di imporre di togliere parte di detta pensione? Come pure vorrei domandare dove sta scritto che il pensionato debba conservare i tagliandini delle somme ricevute come pensioni *ne ricorrenti fino al 1984?* Terza considerazione dove sta scritto che il pensionato di oltre 75 anni debba correre a destra e a sinistra per compilare moduli attestati ecc ?

Andrea Cirenei
Milano

La tua protesta è più che giustificata anche se necessita tenere presente che quanto addebiti all Inps deriva da obblighi che vengono imposti all Inps da norme legislative

Ma è certamente pesante per grande parte di pensionati avere l obbligo di presentare ogni anno dichiarazioni dei redditi propri e delle loro famiglie per dimostrare il loro diritto ad avere la pensione integrata al minimo o la pensione sociale o gli assegni familiari

Tutto ciò rappresenta un peso notevole anche per l Inps che deve ogni anno emettere e poi ricevere più di otto milioni di dichiarazioni cartacee

Giustamente tu affermi ma quante volte dobbiamo fare la dichiarazione dei redditi? Ma le dichiarazioni dei redditi vanno agli uffici della Finanza e non all Inps che di conseguenza non sa se coloro ai quali deve erogare assegni familiari o altre prestazioni hanno la pensione come unico reddito o hanno invece acquisiti altri redditi L Inps ha chiesto da tempo di realizzare un collegamento onde poter avere uno scambio di dati tra i vari enti e i dati reddituali in possesso dello Stato il che potrebbe facilitare lo svolgimento delle operazioni evitando richieste di dati ai lavoratori e ai pensionati e potrebbe favorire anche la lotta contro le evasioni contributive e fiscali Ma ciò finora non è stato possibile

Le pressioni in tal senso hanno comunque creato possibilità di un alleggerimento consistente in tale campo Prendendo atto dei contenuti del decreto legge 30 ottobre 1987 n 442 nel quale si prevede la delegificazione delle norme che disciplinano le procedure di riscossione dei contributi la erogazione delle prestazioni e anche delle norme che riguardano la stessa organizzazione interna degli uffici il Consiglio di amministrazione dell Inps ha deciso presente il ministro del Lavoro di usare subito le nuove possibilità ed ha approvato alcune delibere per ridurre la quantità delle carte che deve mettere in giro e ricercare con l obiettivo anche per questa via di fornire servizi più efficienti

Tra queste delibere vi è quella di chiedere ai pensionati di presentare la certificazione dei redditi ogni tre anni (e non ogni anno) facendo salvo il caso di coloro che nel frattempo abbiano avuto un aumento rilevante del loro reddito nel qual caso l interessato dovrà comunicare le variazioni all Istituto entro 30 giorni da quando si sono verificate

Se non subentreranno eventuali intoppi a questa decisione si potranno realizzare altri risultati che vadano nella giusta direzione

«Inaudito il ritardo dell'Inadel»

Un esempio dell inaudito ritardo con cui l Inadel eroga le liquidazioni ai suoi contribuenti Sono trascorsi sette mesi dal mio pensionamento e a nulla sono valsi i ripetuti solleciti per ottenere quanto mi spetta

Gradirei sapere dal Presidente dell Inadel a chi spettano gli interessi bancari maturati in questi sette mesi sulla mia liquidazione Il mio caso certamente non è isolato che cosa si cela dietro questi ritardi?

Luciano Poggi
Roma

Indennità premio di servizio ai dipendenti iscritti all'Inadel

Caro direttore vorremmo conoscere il parere della vostra «rubrica» sulla portata dell art 22 comma 10 del d l 31 8 1987 n 359 convertito nella legge 29 10 1987 n 440 ed in particolare 1) se la norma ha efficacia solo per il futuro cioè per le cessazioni dal servizio verificatesi dopo l entrata in vigore del d l (31 8 1987) oppure 2) se ha efficacia retroattiva

Lettera firmata dalla Federazione della Funzione pubblica di Grosseto

Il comma 10 dell art 22 del d l 31 8 1987 non modificato dalla legge di conversione n 440 87 elimina una profonda ingiustizia mantenuta per lungo tempo nella legislazione dell Inadel (con il conforto peraltro della Corte Costituzionale) la quale consentiva il diritto all indennità premio di servizio solo qualora il dipendente avesse maturato il diritto a pensione In caso negativo nessuna indennità gli doveva essere concessa sicché anche se per pochi giorni periodi di servizio inferiori al minimo utile al conseguimento del diritto a pensione restavano improduttivi di effetti economici Il comma suddetto adegua la legge n 152 del 1968 a quanto riconosciuto già da tempo alle categorie del pubblico impiego (e di per gli statali la normativa dell Enpas) consentendo il conseguimento d ll indennità premio di servizio a tutti coloro che abbiano maturato almeno un anno di servizio con iscrizione all Inadel

Naturalmente la norma non ha effetto retroattivo per difetto di esplicita previsione in tal senso sicché valgono i principi generali in materia tuttavia con d l n 5 del 13 1 1988 (art 6) è stata estesa la retroattività delle norme in parola alle cessazioni dal servizio aventi decorrenza dal 3 5 1982 e successive Il decreto è ancora all esame del Parlamento e allo stato attuale non è sicuro che si arrivi alla conversione in legge

□ *avv BRUNO AGLIGLIA*